



decidere insieme si può

La parola ai bambini per discutere e prendere decisioni in gruppo. Un'ulteriore opportunità per dare cittadinanza al loro pensiero e alla loro capacità progettuale

di Silvia Cavalloro

Futuro: work in progress

Decidere insieme è bello e fa crescere. Decidere insieme apre orizzonti per inediti incontri, per esplorare soluzioni possibili, per riappropriarsi in maniera più partecipata e consapevole di luoghi e ritmi che abitano le nostre esperienze.

Decidere insieme ai bambini, ascoltandoli e coinvolgendoli per renderli curiosi, attivi e creativi rispetto agli spazi e ai tempi che condividono con noi, è un'opportunità preziosa per vivere più intensamente il presente e costruire futuro anche attraverso lo sguardo di chi di quel futuro sarà protagonista.



Scoprire il piacere dell'incontro con gli altri attraverso le idee. Sentir nascere i pensieri, cogliere che saranno ascoltati e che troveranno il passo per farsi realtà. Sperimentarsi progressivamente capaci di **costruire insieme conoscenza, di collaborare per prendere delle decisioni che riguardano tutti**. Sono questi i tratti distintivi del progetto "Il Concilio dei bambini" che la Federazione ha proposto nell'ottica di aprire la pratica didattica a nuovi dispositivi metodologici che permettano agli insegnanti di arricchire e qualificare la propria azione professionale.

La proposta prevede che in tutte le scuole associate che aderiscono al progetto siano costituiti piccoli gruppi di 4-5 bambini che discuteranno per **prendere insieme una decisione su un aspetto della vita della scuola che gli insegnanti problematizzeranno con loro**. In effetti sulla vita e sul futuro

dei bambini molte sono le questioni significative aperte, ma raramente i bambini sono coinvolti in processi decisionali su aspetti che li riguardano direttamente e, ancor più raramente, accade che alle esperienze di coinvolgimento e di partecipazione attiva seguano poi realizzazioni concrete di quanto emerso dal confronto con loro. È proprio quest'ultima, invece, una delle caratteristiche centrali del progetto: la questione sottoposta all'attenzione dei bambini deve essere una questione che presenta reali spazi di ripensamento e



L'idea

Il progetto nasce dalla sempre vivace progettualità di Giuseppe Malpeli, esperto nei processi formativi, che da anni è consulente e formatore per la Federazione. Attento e acuto lettore e interprete dei cambiamenti in atto nella società e nella famiglia, lavora per promuovere un ruolo culturalmente attivo della scuola all'interno del tessuto sociale di cui essa è espressione.

“Non è un tempo facile – ha sottolineato in occasione del seminario di presentazione del progetto alle insegnanti – non è un tempo ricco di speranza, che spinge le persone a proiettarsi nel futuro. Molte istituzioni sono in difficoltà e una delle cause è che è venuta meno la caratteristica fondamentale della persona che è quella di pensare. È venuto meno un pensiero forte, robusto che stimoli a non essere ripiegati sull'oggi”. Per questo diventa centrale avere istituzioni che credano ancora che valga la pena di investire sul pensiero. “Diventa centrale non solo l'essere, ma l'esserci – ha ricordato ancora Malpeli – alimentando presenza e coinvolgimento e riattualizzando continuamente il senso del fare scuola”.



riprogettazione che dovranno poi essere messi in pratica concretamente dal gruppo che ha partecipato alla discussione e dalle insegnanti che hanno guidato il processo di presa della decisione. Una condizione indispensabile per **dare al piacere di pensare una percorribilità reale di farsi azione che cambia i contesti di vita** e che permette di sperimentare la ricaduta effettiva sul reale della propria azione riflessiva e progettuale.

Un'ulteriore attenzione promossa dalla Federazione per dare la parola ai bambini, riconoscendo loro capacità di pensiero, offrendo uno spazio possibile per condividere e per partecipare ai processi decisionali, per abitare la scuola, anche da parte dei bambini, con nuove consapevolezze, sentendo e cogliendo la messa a disposizione di un **contesto per potersi esprimere**.

Altro aspetto irrinunciabile del progetto è il fatto che il processo decisionale avviene in gruppo. È il gruppo che decide insieme. Pur creando le condizioni migliori perché ciascun bambino possa esprimersi personalmente e perché ciascuno possa crescere in competenze, l'attenzione sarà portata dalle insegnanti alla costruzione di un **progetto condiviso dal gruppo** e che verrà via via prendendo forma dall'interazione discorsiva tra bambini.

Un'opportunità di cittadinanza attiva e la possibilità di sperimentare forme di **partecipazione democratica**, nutrendo il proprio pensiero con quello degli altri, costruendo insieme agli altri conoscenze e relazioni per un futuro da abitare nella fiducia che “decidere insieme si può”.

Strumenti per dare ali alle idee

Le idee hanno bisogno di farsi materia per prendere il volo. Un volo che diventa, grazie all'agire, segno tangibile nelle nostre storie.

Tre i gruppi di progettazione che hanno contribuito alla definizione dei vari aspetti che hanno permesso di concretizzare il progetto offrendo **strumenti e itinerari di percorribilità**:

■ il gruppo materiali illustrativi, coordinato da Lorenza Ferrai, ha coinvolto i coordinatori Daniela Dalcastagnè (Primiero), Viviana Brugnara (Val di Cembra) e Roberta Bertolas (Cles 1), si è occupato di



Memo per le insegnanti

- dividete i bambini in piccoli gruppi: confrontarsi in 4-5 facilita la discussione e permette a tutti di partecipare
- scegliete voi i componenti di ogni piccolo gruppo: per funzionare devono essere "disomogeneamente ben calibrati" e non spontanei o casuali
- mantenete stabili i gruppi nel tempo: è necessario costruire un po' di "familiarietà" per aprirsi e fidarsi sempre di più

I numeri della sperimentazione

- 6 insegnanti di 4 scuole:
Riva - Sant'Alessandro, Trento - San Bartolomeo, Vigo di Ton, Ziano di Fiemme
- 2 temi su cui discutere per prendere una decisione:
 - che cosa facciamo quando non siamo d'accordo su qualcosa
 - come possiamo modificare l'angolo della casetta per migliorarlo
- 1 focus group tra insegnanti per condividere riflessioni

realizzare il depliant e le comunicazioni a insegnanti e gestori.

■ il gruppo micro-sperimentazione, coordinato da Camilla Monaco ha coinvolto i coordinatori Tiziana Ceol (Predazzo), Luisa Fontanari (Riva del Garda) e Roberta Medeghini (Mezzolombardo). Ha progettato, realizzato e documentato le esperienze di Concilio realizzate nelle scuole a livello sperimentale.

■ il gruppo documentazione, coordinato da Silvia Cavalloro, ha coinvolto i coordinatori Mariangela Simoncini (Alta Valsugana), Paola Pizzolli (Cles 2) e Virginia Vinante (Trento 3). Ha definito gli strumenti di documentazione.

Il seminario di gennaio e la micro-sperimentazione

Prospettive, contenuti, metodologia sono stati presentati a tutte le insegnanti e a tutti partecipanti in un incontro che si è svolto il **24 gennaio a Trento**, presso il Centro Servizi Culturali S. Chiara. Il seminario ha rappresentato un'ulteriore occasione di condivisione e di approfondimento delle tematiche legate all'infanzia grazie all'intervento di Giuseppe Malpeli, ideatore del progetto, mentre i coordinatori del Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici Silvia Cavalloro e Camilla Monaco hanno illustrato contenuti, processi e fasi di realizzazione della proposta educativo-didattica.

Prima di definire nel dettaglio le linee presentate, il Settore ha voluto promuovere, con la collaborazione di alcuni coordinatori e insegnanti, una micro-sperimentazione per **mettere alla prova le ipotesi di lavoro e raccogliere alcuni materiali e riflessioni**. Responsabile e coordinatrice della micro-sperimentazione è stata Camilla Monaco che ne ha progettato le varie fasi con i coordinatori delle scuole coinvolte, documentando e rielaborando in chiave riflessiva i vari elementi emersi. Il percorso realizzato in quattro scuole si è concluso con un focus group di verifica da parte delle inse-





Per approfondire

- Il dépliant che presenta l'iniziativa e ne delinea i tratti essenziali è consultabile sull'homepage del sito della Federazione, all'indirizzo www.fpsm.tn.it



- Se sei un insegnante o un membro degli Organismi gestionali, consulta il materiale di supporto alla progettazione didattica nell'area riservata, all'indirizzo www.fpsm.tn.it



gnanti in merito all'esperienza vissuta.

Il coraggio e l'entusiasmo di partire!

Il progetto è sicuramente articolato e contraddistinto da aspetti che sollecitano le insegnanti a muovere leve profonde in merito all'idea di bambino e di apprendimento, alla didattica, all'interazione dei bambini tra di loro e con l'adulto.

Tuttavia **la proposta è estremamente versatile, pensata per essere flessibile e per inserirsi naturalmente all'interno di qualsiasi tipo di progettazione in corso**, sia sul piano dei processi educativi che stanno alla base dei percorsi già in atto nelle scuole, sia rispetto alla molteplicità di temi e di argomenti proposti ai bambini. È inoltre possibile accostarsi al progetto con **gradualità e progressive articolazioni e implicazioni**, partendo anche da esperienze molto circoscritte e definite nel tempo, per poi eventualmente ampliare l'esperienza.

Non resta dunque che mettersi in cammino, coinvolgendo i coordinatori e le risorse esperte del Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici per essere accompagnati nel muovere i primi passi nel progetto, attraverso la condivisione di materiali, idee, buone pratiche in atto da mettere in circolo.